

L'ALLARME DELLE AUTORITÀ SANITARIE

Ci sono ceppi che non rispondono alle cure

I professor Guido Rasi, che dirige l'Agenzia italiana del farmaco, lancia l'allarme: «L'ampio utilizzo degli antibiotici, in modo non sempre appropriato, ci sta portando nelle stesse condizioni di impossibilità di cura presenti nell'era pre-antibiotica. Un numero crescente

di batteri è già diventato, in molti casi, resistente alle terapie antibiotiche e alcuni ceppi sono addirittura resistenti a tutti i tipi di antibiotici disponibili. Il problema è aggravato dal fatto che il numero di nuove molecole in sviluppo è limitato». Questo il motivo principale della

campagna indetta con il ministero del Lavoro e della salute e l'istituto superiore di sanità. Le regioni con consumo di antibiotici al di sopra della media nazionale sono, stando ai dati, Lazio, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia.



